

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA  
riferimento  
allegato  
Trieste,

VAS/842

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

[dgmereen.div04@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div04@pec.mise.gov.it)

[autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it](mailto:autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

**TRASMESSA UNICAMENTE  
VIA PEC**

oggetto: Consultazione del Rapporto preliminare del "Piano di sviluppo (PDS) 2019" della rete elettrica di trasmissione nazionale RTN, ai fini dell'acquisizione del parere di cui art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. – Fase di scoping. Riferimento pratica VAS 842

In riferimento alla nota pervenuta al prot. N 8940 del 24.02.2020 con la quale la società Terna rendeva noto il riavvio distinto della fase di VAS per il Piano di sviluppo PdS 2019 e chiedeva alla Regione Friuli Venezia Giulia, individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 nel processo di scoping sulla base del Rapporto ambientale preliminare (RAP) inviato si comunica quanto segue.

Dalla lettura del documento posto a base della consultazione si prende atto della complessità e dell'importanza strategica e ambientale del nuovo Pds 2019 che si colloca in un contesto di transizione energetica basata su integrazione delle fonti rinnovabili, rafforzamento della capacità di trasmissione, interconnessioni con l'estero e resilienza delle infrastrutture.

Tale transazione comporta un'innovazione e trasformazione delle reti elettriche nazionali in direzione del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) esercitando una forte spinta all'innovazione tecnologica e metodologica nonché uno sviluppo ben strutturato del sistema infrastrutturale al fine di garantire l'integrazione delle rinnovabili in sicurezza e adeguatezza.

Le nuove azioni del PdS 2019 consistono in interventi di espansione o di evoluzione guidate da 4 driver:

1. *decarbonizzazione* per lo sviluppo della rete a supporto della transizione energetica e della lotta ai cambiamenti climatici, attraverso l'agevolazione della diffusione e integrazione delle RES e della mobilità elettrica, ed un sostegno all'incremento della penetrazione elettrica.
2. *market efficiency* che punta sul sostegno alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita mediante la riduzione dei costi di sistema. Prevede la realizzazione di infrastrutture finalizzate all'integrazione dei mercati e l'integrazione del mercato di Dispacciamento (MSD/MB).
3. *sicurezza e resilienza* per la garanzia degli standard di sicurezza, affidabilità, e resilienza. Prevede degli investimenti in ricerca e utilizzo di tecnologie innovative, oltre che degli investimenti in esercizio, mantenimento, potenziamento, nuove magliature rete e cavizzazione.
4. *sostenibilità* che indirizza ad un modello di sviluppo sostenibile prevedendo: investimenti in tecnologie innovative per mitigare l'impatto ambientale, progetti a tutela di biodiversità e habitat naturali, un costante coinvolgimento degli stakeholders, ed un efficientamento delle reti.

Rispetto a tali driver sono state sviluppate specifiche direttive di intervento verso:

- l'attenzione al territorio
- l'esercizio della rete
- la sostenibilità ambientale oltre che per la tutela per abilitare l'integrazione e connessione delle nuove FER.

Rispetto a questa struttura molto articolata del Piano, la prima considerazione generale che emerge dall'esame del Rapporto preliminare è che questo documento si configura poco relazionato e contestualizzato agli interventi di previsione, in quanto si limita a riproporre fondamentalmente solo il processo metodologico utilizzato nella procedura di valutazione ambientale strategica.

Come illustrato nella sezione 3.3 *"I contenuti del RPA e RA da normativa"* anche gli elementi dell'Allegato VI del D.Lgs 152/2006 figurano trattati in modo parziale come pure la descrizione dei contenuti del PdS 2019. Il RPA di fatto ha scelto in questa sede di illustrare un approccio più metodologico che contenutistico, schematizzato sulla tipologia generalizzata di azioni gestionali e operative, già proposte nei precedenti Piani, e pressoché identica a quella del PdS 2020.

Di fatto il RAP non presenta la localizzazioni delle azioni previste dal Piano annuale sul territorio nazionale né tanto meno regionale. La mancanza di una contestualizzazione anche approssimativa degli interventi e della loro consistenza non permette di valutare correttamente le possibili ricadute degli effetti esercitati dal Piano, rendendo poco costruttivo il confronto in questa fase di scoping.

Dal sito web di Terna appare già consultabile la documentazione di Piano e i relativi interventi, ma questi non sono stati trattati anche in modo preliminare e sintetico nel documento VAS trasmesso.

Da questa lettura parrebbe che il PdS 2019 coinvolga anche la Regione Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda:

- la distribuzione territoriale delle criticità dell'Area Nord est essendo segnalato uno squilibrio di tensioni sul nodo di Redipuglia a 400 KV.
- gli investimenti previsti dall'avanzamento dei principali interventi del PdS 2018 con l'interconnessione tra Italia Slovenia (intervento 200-I Incremento della capacità di interconnessione con la Slovenia)
- gli investimenti previsti per i nuovi interventi con la risoluzione dell'antenna utente Ferriere Nord.

Per tali previsioni si chiede un maggior grado di approfondimento sulle tipologie degli interventi previsti per la realizzazione delle opere, da sviluppare in sede di VAS, ritenendo di dover riservare le proprie considerazioni ambientali, in quella sede, solo dopo aver acquisito le informazioni di maggior dettaglio su tali argomenti.

Si invita a questo proposito a considerare la necessità di integrare in futuro i documenti del RAP inserendo già nella prima fase di consultazione una sezione specifica che illustri, anche solo schematicamente, i nuovi interventi strutturali previsti assieme alle eventuali variazioni, modifiche ed integrazioni introdotte dal Piano di sviluppo. Tali interventi dovranno inoltre essere contestualizzati nelle rispettive aree territoriali.

In tale sezione sarebbe opportuno illustrare anche il bilancio sulle differenze, risultanze e criticità riscontrate dal precedente Pds annuale.

In via generale ai fini della salvaguardia ambientale e del contenimento della frammentazione degli habitat naturali e seminaturali, si invita ad analizzare, la loro presenza con un'adeguata analisi e delle alternative, tenendo in considerazione tutti i piani e gli strumenti di tutela e miglioramento della biodiversità.

A tal proposito, in questa sede si sottolinea, in particolare l'importanza di preservare la funzionalità ecologica, della Rete ecologica regionale RER istituita con il Piano paesaggistico della Regione FVG approvato con DPR n 111 del 24 aprile 2018.

Un tanto anche in considerazione al fatto che nella Vas in argomento le scelte strategiche non hanno una localizzazione definita, mentre la valutazione di incidenza si concentra sui singoli Siti Natura 2000, richiedendo uno studio e una rappresentazione del sito specifica.

Terna propone di seguire le indicazioni fornite dal MATTM, valutando le possibili interferenze, che le azioni potrebbero potenzialmente generare su ciascuna Macrocategoria di habitat indagata. Come già segnalato per i PdS delle passate annualità, si è dell'opinione che nella valutazione di incidenza oltre a valutare il sopraccitato aspetto, debbano essere valutate anche le interferenze con le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE e le misure di mitigazione che verranno adottate per limitare gli impatti.

Si evidenzia infine, che gli ambiti tutelati a scala regionale, oltre a Zone speciali di conservazione (ZSC ex SIC), Zone di Protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve regionali di cui alla LR 42/96 (Norme in materia di parchi e riserve regionali), comprendono anche biotopi (sempre tutelati dalla LR 42/96) e prati stabili di cui alla LR 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili regionali).

Si rileva un tanto anche per quanto riguarda il calcolo degli indicatori di sostenibilità ambientale nel caso di interventi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nella scheda dell'indicatore "Tutela aree di pregio per la biodiversità -Ist 01 " nel calcolo della superficie di aree protette dovrebbero essere considerati anche gli eventuali biotopi o prati stabili di cui sopra.

In particolare nell'ipotesi di intervento di interconnessione con la Slovenia, non essendo attualmente nota la consistenza e tipologia degli interventi previsti per l'incremento della capacità di interconnessione, si evidenzia la necessità di effettuare per questa azione un'indagine ambientale accurata in sede di VAS per l'importanza e la fragilità geomorfologica e ambientale che caratterizza i territori carsici attraversati.

L'area carsica oltre a presentare molti beni paesaggistici di varia natura, è costituita da estese aree di Siti Natura 2000 che presentano habitat di interesse comunitario e habitat prioritari.

Queste zone oltre alla loro fondamentale importanza per la fauna e flora sono caratterizzate per gli aspetti di rari fenomeni geomorfologici e la presenza di geositi, un delicato sistema di acque sotterranee, e dei borghi rurali di pregio.

In vista dei possibili interventi per l'incremento della capacità di interconnessione con la Slovenia si ritiene pertanto che le peculiarità di questi territori vada indagata non solo negli aspetti epigei ma anche in quelli ipogei in particolar modo se si prevedano interventi di cavizzazione interrati.

Si chiede per tal motivo di illustrare in dettaglio tutti gli interventi che si intendono realizzare per l'interconnessione, definendo la localizzazione del tracciato in modo da esaminare le eventuali interferenze ambientali, paesaggistiche e antropiche.

Non va per queste ultime trascurato l'aspetto relativo alla variazione all'esposizione ai campi elettromagnetici di eventuali centri abitati attraversati, che in tal caso dovrà essere opportunamente argomentata anche sugli eventuali rischi della salute della popolazione per verificare se gli effetti possano costituire un elemento peggiorativo rispetto alla situazione preesistente.

A titolo collaborativo si informa che tutta la documentazione ambientale è consultabile e accessibile dalla piattaforma web regionale irdat al link:

<http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml>

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue -

*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento:  
Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa. Raffaella, Pengue  
arch. Maura Simonetti  
e-mail [maura.simonetti@regione.fvg.it](mailto:maura.simonetti@regione.fvg.it) tel. 040 3774429